

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Il settore manifatturiero dell'Eurozona si contrae di nuovo ad agosto, ma le pressioni inflazionistiche continuano a diminuire

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona a 49.6 (luglio: 49.8). Minimo in 26 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona a 46.5 (luglio: 46.3). Massimo in 2 mesi.

Dati raccolti tra il 12 e il 23 agosto

Il settore manifatturiero dell'eurozona ha continuato a contrarsi a metà del terzo trimestre. La produzione è scesa a un ritmo simile a quello registrato a luglio, che era stato il più forte da maggio 2020, mentre i nuovi ordini sono diminuiti ancora una volta notevolmente. La debolezza della domanda di agosto ha frenato drasticamente i produttori manifatturieri, a causa del deterioramento del potere d'acquisto in Europa in presenza di un'inflazione elevata. Le aziende del settore manifatturiero hanno quindi ridotto ulteriormente l'attività di acquisto in risposta al peggioramento delle prospettive economiche, anche se la minore necessità di fattori produttivi ha contribuito a ridurre la pressione sui fornitori.

Nel frattempo, sono emersi nuovi segnali di un'ulteriore riduzione delle pressioni sui prezzi rispetto al loro picco, dato che i tassi di inflazione dei costi dei fattori produttivi e dei prezzi alla vendita sono rallentati rispettivamente ai minimi di 19 e 16 mesi.

L'indice S&P Global PMI® per il Settore Manifatturiero dell'Eurozona di agosto è sceso a 49.6, da 49.8, e ulteriormente al di sotto della soglia di 50,0 che separa la crescita dalla contrazione. Nel complesso, si è trattato della lettura più bassa da giugno 2020 e è stato segnalato il secondo peggioramento consecutivo delle condizioni operative del settore manifatturiero.

Tra i paesi dell'area dell'euro monitorati, solo tre hanno registrato PMI manifatturieri in crescita nel mese di agosto, anche se in ciascun caso ciò ha mascherato cali sia della produzione che dei nuovi ordini. I Paesi Bassi hanno riportato i risultati migliori, seguiti dall'Irlanda. In entrambi i casi però, il tasso di espansione è rallentato al minimo in 22 mesi. L'unico altro paese a registrare un PMI superiore a 50,0 è stata la Francia. In Germania, Austria, Grecia e Italia si sono registrate flessioni maggiori, con quest'ultima che nel mese di agosto ha riportato il calo manifatturiero più forte.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di agosto

Paesi Bassi	52.6	minimo in 22 mesi
Irlanda	51.1	minimo in 22 mesi
Francia	50.6 (flash: 49.0)	massimo in 2 mesi
Spagna	49.9	massimo in 2 mesi
Germania	49.1 (flash: 49.8)	minimo in 26 mesi
Austria	48.8	minimo in 26 mesi
Grecia	48.8	minimo in 20 mesi
Italia	48.0	minimo in 26 mesi

Per il terzo mese consecutivo diminuisce la produzione manifatturiera dell'Eurozona. La riduzione è stata complessivamente solida e sostanzialmente simile a quella registrata a luglio, che è stata la più rapida da maggio 2020. Secondo gli intervistati, i volumi di produzione sono diminuiti a causa della flessione dei nuovi ordini in entrata, anche se alcuni hanno continuato a segnalare carenze di materiali. La domanda di beni dell'area dell'euro ha subito ad agosto un nuovo brusco calo, il quarto consecutivo. I produttori hanno parlato di prezzi elevati, clienti con scorte eccessive e segnalazioni di posticipazioni degli ordini a causa dell'incertezza economica. Anche le nuove vendite estere (incluse quelle intra eurozona) sono diminuite, con un'accelerazione del calo che è stato il più rapido da giugno 2020.

Con le minori esigenze di produzione, le imprese manifatturiere dell'Eurozona hanno ridotto ad agosto gli acquisti di materiale. Il calo è stato di intensità simile a quello registrato a luglio che era stato il più rapido in poco più di due anni. In un contesto di domanda più debole di fattori produttivi, la pressione sui fornitori ha continuato a diminuire, come dimostra l'indice destagionalizzato dei tempi di consegna dei fornitori, che per il quinto mese consecutivo è salito ai massimi da ottobre 2020. Tuttavia, nel complesso le prestazioni dei fornitori hanno continuato a peggiorare, a causa del persistere dei problemi di trasporto e della carenza di alcuni materiali.

I livelli delle scorte manifatturiere sono aumentati ulteriormente nel mese di agosto. Infatti, nonostante la diminuzione della produzione, le scorte di prodotti finiti sono aumentate al ritmo più rapido mai registrato, per la mancanza di nuove commesse in entrata. Nel frattempo, le scorte di materie prime e dei semi lavorati sono aumentate a uno dei tassi più rapidi dall'inizio della raccolta dei dati (nel 1997), a causa di consegne più tempestive e di una produzione inferiore.

Comunicato stampa

Gli ultimi dati dell'indagine hanno segnalato pressioni inflazionistiche, sempre più basse. I costi dei fattori produttivi e quelli dei prezzi alla vendita sono infatti aumentati rispettivamente ai tassi più bassi degli ultimi 19 e 16 mesi. Ciononostante, entrambi gli aumenti sono rimasti nel complesso storicamente elevati.

Ad agosto, gli altri indicatori hanno mostrato come le pressioni sulla capacità si sono nuovamente ridotte, come segnalato dal terzo calo consecutivo del livello del lavoro inevaso, ad un tasso che è stato il più rapido in poco più di due anni. L'occupazione nel frattempo è aumentata, anche se al livello minore in un anno e mezzo.

Infine, la fiducia delle imprese è leggermente aumentata rispetto al minimo in 26 mesi registrato a luglio, ma è rimasta a un livello storicamente basso.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

“Il tormentato settore manifatturiero dell'area dell'euro ha registrato un ulteriore forte calo della produzione ad agosto, il che significa che la produzione è ora diminuita per tre mesi consecutivi, aumentando la probabilità di una flessione del PIL nel terzo trimestre. Gli indicatori anticipatori delle tendenze suggeriscono che è probabile un intensificarsi della contrazione, potenzialmente in modo marcato, nei prossimi mesi, con un incremento di rischio di recessione.

Le minori vendite non solo hanno fatto sì che un numero crescente di fabbriche riducessero la produzione, ma hanno anche significato che i magazzini si stanno riempiendo di scorte invendute a un livello senza precedenti in 25 anni di storia dell'indagine. Allo stesso modo, le scorte di materie prime si stanno accumulando a causa dell'improvviso e inaspettato calo dei volumi di produzione.

L'indebolimento della domanda e gli sforzi volti a diminuire gli elevati livelli di scorte si stanno, pertanto, unendo, per ridurre la produzione nei prossimi mesi. Il rapporto tra ordini e scorte, un importante indicatore della produzione futura, segnala, infatti, una flessione con un'intensità mai vista dal 2009, salvo i primi mesi di lockdown per la pandemia.

Alcune buone notizie sull'inflazione sono fornite da una diminuzione dei tassi di crescita sia per i costi di produzione che per i prezzi di vendita delle aziende manifatturiere, legati all'indebolimento della domanda e al minor numero di problemi nella catena di approvvigionamento. Tuttavia, il tasso di inflazione segnalato rimane elevato rispetto agli standard storici, grazie principalmente all'energia, il cui costo e fornitura rappresentano una grande incognita nel panorama della produzione e dell'inflazione nei prossimi mesi”.

-Fine-

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
Telefono +44 7967 447 030
Email: sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'86% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di agosto 2022 si basa sul 75% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presentati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsiasi utilizzo del Contenuto.